

**LA SCHEDA.** Arriva il salvagente per chi resta indietro

# Bocciature, nuovi esami e prove «Invalsi» Ecco tutte le novità

••• Nuovo anno scolastico con numerose novità in cantiere a livello nazionale.

## Bocciature più difficili

Sarà applicata la normativa già esistente: la non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e con decisione unanime dei docenti della classe. Ma con una novità: il ministero dell'Istruzione precisa che l'ammissione è prevista anche in caso di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. «Questo non per rendere impossibile la bocciatura - sostiene il ministro Valeria Fedeli - ma perché chiediamo alle scuole di attivare, proprio grazie alla legge approvata, che rafforza questo meccanismo, specifiche strategie di miglioramento per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni e delle alunne più deboli». «Il testo sulla valutazione ha uno spirito molto diverso da quello che viene rappresentato in questi giorni: non certo vietare di bocciare - continua la Fedeli - ma lottare contro le povertà educative, favorire l'inclusione delle ragazze e dei ragazzi più deboli. Attivando tutte le misure di accompagnamento possibili per non lasciare indietro nessuno. Soprattutto chi ha più difficoltà. Magari perché viene da un contesto socio-economico più svantaggiato, perché a casa non può essere seguito, perché ha bisogni educativi diversi». Nella secondaria di primo grado resta ferma la necessità di frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale per essere ammessi alla classe successiva. L'ammissione può essere agevolata anche in casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, e la scuola dovrà cercare strategie e metodi educativi alternativi per aiutare lo studente a non rimanere indietro. La Fedeli chiarisce: «Nessuna promozione garantita "per legge", ma un diverso sistema di valutazione che aiuta a

superare le lacune formative e tiene conto dei tempi soggettivi di apprendimento».

## Secondaria, cambia l'esame

Gli studenti che frequenteranno quest'anno la terza media dovranno sostenere un esame diverso dal passato. Scompare la prova Invalsi e la prova nella seconda lingua straniera. Restano gli scritti di italiano, matematica e una terza prova scritta su entrambe le lingue straniere studiate, articolata in una sezione per ciascuna lingua. A seguire la prova orale. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo. Per i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. Il test Invalsi non scompare del tutto. Verrà sostenuto entro aprile e costituirà un requisito necessario per l'ammissione all'esame. In ogni scuola sarà costituita una commissione d'esame, articolata in sotto-commissioni per ciascuna classe terza. I membri saranno scelti tra i docenti del consiglio di classe.

## Maturità, addio alla terza prova

Il prossimo mese di giugno gli esami di maturità non serberanno novità, ma gli studenti del quarto anno delle superiori dovranno prepararsi a sostenere un esame diverso nel 2019. Avrà solo due prove scritte e un colloquio orale. Scompare, insomma, la terza prova, il «quizzone», restano la prova di italiano e la seconda che cambia in base all'indirizzo di studi. Lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro diventa requisito di ammissione, insieme allo svolgimento della prova nazionale Invalsi in italiano, matematica e inglese, che sarà effettuata durante l'anno scolastico. (\*ALTU\*)